

## **Rete IRENE: audizione informale sui disegni di legge nn. 571 e 607 (Revisione del sistema di incentivi alle imprese)**

Gentile Presidente, Gentili Senatori,

desidero innanzitutto ringraziarVi per l'opportunità offerta a Rete IRENE di contribuire alla discussione dei disegni di legge di delega per la revisione del sistema di incentivi alle imprese.

Rete IRENE è un network composto da imprese che operano da decenni nel campo della riqualificazione energetica degli edifici, con competenze integrate per la realizzazione di interventi che interessano tanto l'involucro edilizio, quanto gli impianti tecnologici, le energie rinnovabili e la loro gestione, in una logica di forte integrazione.

Il comparto edile rappresenta il 20% del PIL nazionale e riveste un ruolo cruciale nel percorso di transizione ecologica ed energetica del Paese. Ha inoltre rapporti economici con la quasi totalità degli altri settori produttivi e prevalentemente si rivolge per gli acquisti a produzioni con valore aggiunto interno. Per tutti questi motivi, progettare gli strumenti a supporto della crescita del settore delle costruzioni significa affrontare un tema cruciale per lo sviluppo di tutta l'economia nazionale.

Rete IRENE è attiva dal 2013, e in quanto aggregatore di operatori di lungo corso è profondamente consapevole del ruolo che la riqualificazione - dall'efficientamento energetico alla prevenzione del rischio sismico e di quello idro-geologico - ha dimostrato di poter svolgere nello stimolo alla lunga filiera dell'edilizia.

Correttamente, quindi, l'articolo 4 del ddl 571 evidenzia la necessità di coprire, all'interno della più generale revisione del sistema degli incentivi alle imprese, l'ambito strategico dello sviluppo economico connesso all'efficientamento energetico e alla transizione ecologica.

Abbiamo ascoltato con interesse le proposte specifiche settoriali avanzate dalle associazioni di categoria, per esempio quelle dell'ANCE, che sottoscriviamo appieno e non ripetiamo in questa sede.

Riteniamo al contempo che la nostra esperienza di operatore specializzato possa offrire alla discussione e alla valutazione degli onorevoli parlamentari alcuni ulteriori elementi per guardare alla crescita del settore edile anche dal punto di vista della domanda.

Sosteniamo infatti che con riferimento all'efficientamento energetico e in generale alle attività di rigenerazione del patrimonio costruito, l'incentivo più utile che possa essere offerto alla filiera delle costruzioni consista proprio nel creare le condizioni per una domanda di lungo periodo, di livello adeguato e non perturbata nel breve periodo.

Negli ultimi anni è divenuto particolarmente evidente come l'incentivazione di alcune di queste attività abbia grandi potenzialità dello stimolo della domanda, anche eccessive se non adeguatamente governate. Potenzialità che sono connesse ad alcuni accorgimenti per la fruizione delle risorse messe a disposizione, capaci di abbattere il carattere regressivo degli incentivi e le distanze sociali dei beneficiari. Alludo, naturalmente, ai meccanismi di trasferimento dei crediti d'imposta.

Ma la stessa esperienza ha anche mostrato quanti danni l'inadeguata programmazione e la continua modificazione delle regole possano arrecare al sistema degli operatori economici, alla loro capacità di svilupparsi, di investire, di restare sul mercato, ma anche alla credibilità del sistema degli incentivi e alla fiducia dei cittadini nell'azione dello Stato, in un momento in cui agire è necessario.

Il sostegno pubblico all'efficienza energetica del settore edile e politiche oculate e stabili a favore della domanda sono quindi due aspetti strettamente correlati e che come tali vanno considerati in modo complementare.

Rete IRENE sta attualmente portando avanti una riflessione approfondita sul futuro delle politiche a sostegno della domanda, e intende proporre meccanismi innovativi in grado di sostenere lo sviluppo industriale della riqualificazione edilizia proprio grazie a una domanda che spinga il settore all'ottimizzazione e all'innovazione.

In conclusione, è assolutamente necessario assicurare che la politica di sviluppo industriale sia coerente con gli obiettivi strategici della transizione ecologica e dell'autonomia energetica, e al contempo che essa sia in grado di definire un contesto di stimolo della domanda di rinnovamento edilizio energetico e strutturale, che sia credibile, efficace, stabile ed efficiente, declinato in modo coerente con le caratteristiche del nostro patrimonio immobiliare.

Rinnovo i nostri ringraziamenti per l'opportunità che ci avete offerto di veicolare questi temi così cruciali per il nostro settore, e ci mettiamo a Vostra disposizione per approfondire quanto esposto, sia in questa sia in prossime occasioni di confronto tra mondo delle imprese e Istituzioni.

Virginio Trivella

Coordinatore del Comitato Tecnico e Scientifico di Rete IRENE